

## UNA DELLE TANTE STORIE CHE... di Matteo Venturi, classe 3A

-Professoressa, ci puo' raccontare una storia...diversa dalle altre, diciamo... "rivoluzionaria"? - chiese un'alunna della prof. Monteveglio, professoressa colta del passato, del presente e di un probabile lontano futuro.

-Ok, buona idea - mentre pensava - ecco! - soddisfatta della sua trovata affermò - Cominciamo!

-Un viavai tra carcere e politica per una delle ventuno donne della costituzione, Lina Merlin, che portò, con una determinazione più che femminista alla stesura della legge Merlin:

*"Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui"*.

-Quindi, in parole più immediate la chiusura delle case di tolleranza - precisò la prof.

-Ma prof, cosa sono le case di tolleranza? - chiese un alunno.

-Le case di tolleranza sono dei locali in cui veniva eseguita la prostituzione cioè essere pagati per prestare la propria sessualità al cliente. Bene! Andiamo avanti.

-Questa donna ha permesso anche la stesura della legge che afferma l'uguaglianza tra figli naturali (nati da una coppia non sposata) e figli legittimi (nati da una coppia coniugata) e l'uguaglianza tra figli naturali e adottivi. Come dice l'articolo 30 della costituzione è un dovere educare i propri figli e se si pensa di non essere capaci la legge li sottrae per darli in adozione). Proseguendo, l'abolizione della clausola di matrimonio - l'insegnante si fermò spiegando più precisamente - sapete ragazzi, che nel periodo in cui si stava sostituendo lo Statuto Albertino ad una nuova costituzione repubblicana, le donne potevano andare a lavorare solo se nubili (non sposate) e, una volta coniugate venivano licenziate perché se avessero avuto in programma di partorire un bambino sarebbero state, diciamo... "inutili". A mio parere è una cosa bruttissima perché ognuno di noi è utile in qualsiasi gesto che fa, come dice l'articolo numero 4 della costituzione (*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*)- Bene, continuiamo...

-Ora che abbiamo parlato di cosa ha fatto, parliamo un po' di chi è Lina Merlin e come ha fatto una donna qualunque a opporsi alla legge.

Lina ha sempre insegnato alle scuole medie la lingua francese, lei amava insegnare, ma il governo la sottrasse dall'insegnamento perché fascista, così si incanalò nel mondo della politica diventando giornalista e direttrice di un quotidiano: <<IL FOGLIO>> .

Giacomo Matteotti fu un suo collaboratore di questo giornale. Quando venne assassinato, Lina perse la testa e si fece arrestare cinque volte in soli due anni fino a quando non venne mandata in allontanamento dalla sua terra, in Sardegna, dove rimase per cinque anni. Qualche anno dopo il suo rientro in patria sposò Dante Galiani che morì quattro anni dopo le nozze. Dopo aver avuto questi bassi (gli arresti) e questi alti (essersi sposata e tornata in patria) tornò ancora verso il basso dandosi alla lotta clandestina e si dedicò ad aiutare e sostenere i partigiani fino a quando ricominciò a lavorare nella politica, unendosi prima ad un gruppo di difesa delle donne poi al partito socialista, di estrema sinistra, fino a quando assunse una carica importante nell'assemblea costituente. Poi diventò, nella parte più alta della sua carriera, segretaria del consiglio del senato (una delle prime donne).

Fino a quando poi si stancò della politica nel 1963 e si abbassò ad una carica di vicepresidente di un Comitato per la Difesa Morale e Sociale delle Donne.

-Bene ragazzi, abbiamo finito il tema, mancano solo 2 minuti alla fine della lezione, chi ha qualche commento sull'argomento di oggi?

-Prof, a mio parere Lina è stata molto coraggiosa, io personalmente non avrei avuto il coraggio di oppormi alla legge; ma è stata l'unica?

-Assolutamente no! altre 20 donne sono state così tanto coraggiose e tutte hanno collaborato alla stesura della nostra attuale costituzione, altro?

-Non pensavo che anche le donne potessero essere ascoltate - riferì il solito ragazzo maschilista

-Beh, Marco, questa è la legge: articolo numero 3 (uguaglianza davanti alla legge), numero 48 (suffragio universale), numero 37 (stessi diritti sul lavoro), numero 117 (pari opportunità). Beh, Marco ce ne sarebbero altri ma sta per suonare quindi buona giornata e pensate! - Driiiiiin!